



Sapevamo che non sarebbe stato facile, sapevamo che chiunque avesse vinto le amministrative avrebbe avuto il dito puntato contro, pronti a essere giudicati per ogni e qualsiasi azione, sapevamo che chi voleva sopravvivere stava già raschiando il fondo.

Duchi e Conti cercano di dividere ancora l'elettorato sia su questioni clientelari che in base a faziosità legate alle frazioni : feudi, feudatari e servi della gleba.

E poi c'è invece chi cerca di sacrificare se stesso e il proprio tempo al fine di spingere in avanti e in alto le sorti dell'intera comunità, ridando rispetto e dignità a un luogo stupendo, tenuto nascosto da mille personalismi e lotte intestine.

A volte il risultato di queste guerre è talmente profondo quanto "maleodorante".

Credo che non occorra una delega per fare il bene del paese, e ancor di più occupare un posto di potere : l'importante è fare le cose in modo disinteressato, senza aspettarsi ritorni di alcun genere.

Il Natale si avvicina, e tante e diverse sono le iniziative intraprese da privati, comuni cittadini che si sono spinti fino alla porta accanto per condividere un periodo particolare legato all'attesa per la nascita del **Signore Gesù**.

Davanti all'Amore cadono le barriere, si sgretola la falsità, si uniscono le anime.

Concludo manifestando la nostra vicinanza verso tutti coloro che quotidianamente scelgono di fare qualcosa, e che anche sbagliando cercano di migliorare il mondo che li circonda.

Don Giuseppe Diana, don Luigi Merola, Peppino Impastato, uomini che hanno destinato la loro vita a rendere il mondo migliore, mettendo alla porta omertà e indifferenza, ma soprattutto coltivando la propria fede.

Noi abbiamo la possibilità di poter offrire il nostro contributo, semplicemente cercando di lasciarci andare a ciò che viviamo dentro la nostra anima, parlando con il cuore, e imparando a fare le cose anche senza un apparente motivo.

Minturno è a un bivio importante, e come un paziente ricoverato in stato comatoso, ha bisogno di critiche costruttive, di farmaci per combattere la malattia, estirparla, e rinascere così a nuova

